

Ventimiglia, 3 ottobre 2025

Regione Liguria

Dott. Francesco Cozzi
Difensore Civico

Oggetto: Richiesta di intervento del Difensore Civico – Mancata risposta da parte dell'Assessore Catalano in merito all'accessibilità delle spiagge

Egr. Difensore Civico,

con la presente siamo a sottoporre alla Sua attenzione una vicenda che riguarda il diritto all'accessibilità delle spiagge del Comune di Ventimiglia e, nello specifico, la mancata risposta dell'Assessore comunale competente, nonostante ripetute istanze formali.

Cronologia dei fatti:

- In data **24/06/2025** abbiamo trasmesso all'Assessore Catalano una lettera (Prot. 0026862/2025), corredata da documentazione fotografica, con la quale segnalavamo le gravi criticità delle pedane di accessibilità installate sulle spiagge cittadine, chiedendone il prolungamento fino alla battigia.
- Trascorso **oltre un mese senza alcuna risposta scritta**, in data **29/07/2025** abbiamo diffuso un comunicato stampa per richiamare l'attenzione pubblica sulla questione.
- Nella stessa giornata del **29/07/2025** siamo stati contattati telefonicamente dall'Assessore Catalano, il quale ha espresso il proprio disappunto in toni accesi, senza tuttavia fornire alcun riscontro concreto alle problematiche segnalate.
- In data **14/08/2025** abbiamo trasmesso una **nuova lettera** all'Assessore (Prot. 0035270/2025), ribadendo la necessità di una risposta scritta e formale, ai sensi della Legge 241/90, con richiesta di indicazioni puntuali in merito a tempi e modalità di intervento.



Ad oggi, nonostante il tempo trascorso, **non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta scritta** alle nostre istanze, in evidente violazione degli obblighi di legge e dei principi di trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Questione sostanziale:

Le pedane attualmente installate sulle spiagge si interrompono dopo pochi metri, lasciando un ampio tratto di sassi e ghiaia che rende di fatto impossibile l'accesso al mare per persone con disabilità motorie, anziani, famiglie con passeggini e cittadini con ridotta mobilità.

Questa situazione configura una grave discriminazione nell'accesso a un bene pubblico fondamentale e contrasta con i diritti sanciti dalla Costituzione, dalle normative nazionali ed europee in materia di pari opportunità e accessibilità universale.

Per questi motivi chiediamo al Difensore Civico di sollecitare formalmente l'Amministrazione comunale di Ventimiglia ed in particolare l'Assessore competente a fornire riscontro scritto alle nostre istanze protocollate.

Restiamo a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento utile.

Certi della Sua attenzione, porgiamo cordiali saluti.

Ernesto Basso
Presidente

Ventimiglia, 24 giugno 2025

Comune di Ventimiglia

Adriano Catalano

Assessore Demanio

e, p.c

Dott. Marco Agosta

Vice-Sindaco – Rapporto Terzo Settore/PEBA

Dott.ssa Milena Raco

Assessore Sociale / PEBA

Oggetto: Richiesta di miglioramento delle pedane di accessibilità sulle spiagge

Gentile Assessore,

con la presente desideriamo tornare sulla questione dell'accessibilità delle nostre spiagge, già oggetto di discussione lo scorso anno.

Riconosciamo l'impegno dell'Amministrazione nell'installazione delle pedane per facilitare l'accesso alle persone con difficoltà di deambulazione e alle famiglie con passeggini. Tuttavia, dopo un'attenta valutazione delle strutture realizzate, ci permettiamo di segnalare alcune criticità che ne limitano significativamente l'efficacia.

Le pedane attualmente installate presentano una lunghezza insufficiente che non consente di raggiungere effettivamente la battigia o comunque un punto della spiaggia dove sia possibile fruire del servizio balneare in modo dignitoso e sicuro.

Come documentato nelle fotografie allegate, le pedane si interrompono dopo una decina di metri, lasciando un tratto considerevole di sassi da percorrere per raggiungere il mare. Questo vanifica completamente lo scopo per cui sono state progettate, rendendo di fatto inaccessibile la spiaggia alle persone con disabilità motorie o con ausili per la mobilità.

Riteniamo necessario un prolungamento significativo delle pedane esistenti fino a raggiungere una distanza dalla battigia che consenta un accesso reale e funzionale. Solo così si potrà garantire una vera inclusività e rispondere agli standard di accessibilità.



Siamo consapevoli che ogni intervento comporta costi e pianificazione, ma crediamo fermamente che l'accessibilità sia un diritto fondamentale che merita investimenti adeguati piuttosto che soluzioni parziali che rischiano di risultare inefficaci.

Restiamo a disposizione per un confronto costruttivo e per collaborare alla ricerca di soluzioni tecniche ed economicamente sostenibili che possano rendere le nostre spiagge realmente accessibili a tutti i cittadini.

Restiamo in attesa di un sollecito riscontro ai sensi della L. 241/90 e ss.mm e confidando in un rapido intervento risolutivo, porgiamo distinti saluti.





Un Mese di Silenzio: L'Assessore Catalano e le pedane fantasma delle nostre spiagge

Ventimiglia, 29 luglio 2025 - È trascorso più di un mese dalla lettera inviata all'Assessore Catalano il 24 giugno scorso. Una lettera educata, costruttiva, accompagnata persino da documentazione fotografica per illustrare un problema concreto che tocca la vita quotidiana di molti cittadini. La risposta? Il vuoto. Il silenzio assordante di chi dovrebbe essere al servizio della comunità.

Non è la prima volta. Già nell'agosto 2024, la stessa questione era finita sulla stampa locale, con Riviera24 che aveva dato voce alle proteste del Comitato Pebà.

"Ventimiglia, Comitato Pebà: «Catalano, l'assessore che ha fatto tutto (o forse no)" era il grido di frustrazione emerso allora. E l'Assessore? Si era "alterato" per la pubblicità negativa, ma evidentemente non abbastanza da modificare il proprio modus operandi.

La questione è di una semplicità disarmante: le pedane di accessibilità installate sulle nostre spiagge sono un'opera incompiuta. Dieci metri di passaggio, poi il nulla. Sassi, ghiaia, sabbia da attraversare con carrozzine, deambulatori o stampelle. È come costruire un ponte che si ferma a metà fiume e poi vantarsi di aver risolto il problema del traffico.

Mentre altre località si distinguono per l'eccellenza nell'accessibilità - come l'Area Marina Protetta del Plemmirio in Sicilia con i suoi diciassette varchi attrezzati e "un grado di accessibilità del 100%, con passerelle, pedane e scivoli autorizzati per l'accesso diretto al mare" - la nostra amministrazione si accontenta di soluzioni parziali che suonano bene nei proclami ma falliscono miseramente nella pratica.

Non parliamo di lusso o di optional. Parliamo di diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione e dalle normative europee. L'accessibilità non è un favore che si concede, è un dovere che si rispetta. Ogni giorno che passa senza una risposta, senza un intervento, senza nemmeno la cortesia di un riscontro, è un giorno in cui si nega ai concittadini disabili e alle famiglie con passeggini il diritto a godere del nostro mare.

La Legge 241/90 prevede termini precisi per le risposte delle pubbliche amministrazioni. Termini che vengono sistematicamente ignorati, come se i cittadini fossero supplicanti anziché elettori che hanno il diritto di ricevere risposte concrete ai loro quesiti legittimi.

Cosa serve per scuotere l'indifferenza di chi dovrebbe amministrare con sensibilità e competenza? Un altro articolo di giornale? Un'altra protesta? O forse il vero problema è che l'Assessore Catalano considera le questioni dell'accessibilità come fastidiose perdite di tempo, disturbi alla sua tranquillità amministrativa?

La richiesta è semplice e ragionevole: prolungare le pedane esistenti fino a un punto che consenta l'accesso reale alla spiaggia. Non si chiede la luna, si chiede di completare un lavoro iniziato male. Si chiede di trasformare un simbolo vuoto in un servizio concreto.

Invece, il silenzio. Un mese di niente. Come se ignorare il problema lo facesse sparire, come se le persone con disabilità potessero aspettare indefinitamente la sensibilità di un assessore troppo impegnato per rispondere a una lettera.

Il tempo delle scuse è finito. È arrivato il momento delle risposte. E soprattutto, delle azioni concrete per un'accessibilità che sia tale non solo sulla carta, ma nella realtà di ogni giorno.



Ventimiglia, 14 agosto 2025

Comune di Ventimiglia

Adriano Catalano

Assessore Demanio

e, p.c

Dott. Marco Agosta

Vice-Sindaco – Rapporto Terzo Settore/PEBA

Dott.ssa Milena Raco

Assessore Sociale / PEBA

Oggetto: Necessità di risposta scritta formale alla nostra istanza del 24 giugno 2025 - Accessibilità spiagge – Prot. 0026862/2025

Gentile Assessore Catalano,

facciamo seguito alla Sua telefonata, durante la quale ha manifestato il Suo disappunto per il nostro comunicato stampa del 29 luglio scorso.

Ci dispiace che abbia ritenuto di reagire con toni alterati alla legittima richiesta di chiarimenti da parte di un'associazione che rappresenta i diritti delle persone con disabilità. Riteniamo doveroso precisare che il ricorso alla stampa è avvenuto solo dopo oltre un mese di silenzio istituzionale, in violazione dei termini previsti dalla Legge 241/90.

La telefonata, per quanto comprensibile dal punto di vista emotivo, non può sostituire la risposta scritta e formale che ogni cittadino ha diritto di ricevere dalla Pubblica Amministrazione in seguito a un'istanza ufficiale protocollata.

La nostra richiesta del 24 giugno 2025, relativa al prolungamento delle pedane di accessibilità sulle spiagge fino a raggiungere effettivamente la battigia, rimane quindi in attesa di una risposta scritta ufficiale che:

1. **Fornisca un riscontro tecnico** alla problematica evidenziata
2. **Indichi tempi e modalità** di eventuale intervento risolutivo
3. **Garantisca il rispetto** dei diritti costituzionali all'accessibilità



Il problema tecnico rimane invariato: le pedane attualmente installate non raggiungono la battigia, rendendo di fatto inaccessibili le spiagge alle persone con disabilità motorie e alle famiglie con passeggini. Come documentato fotograficamente nella nostra prima comunicazione, il tratto di sassi da percorrere dopo la fine delle pedane vanifica completamente lo scopo dell'intervento realizzato.

Ribadiamo la nostra disponibilità alla collaborazione costruttiva in un clima di reciproco rispetto, ma nel rigoroso rispetto delle procedure amministrative e dei diritti dei cittadini a ricevere risposte scritte e motivate alle proprie istanze legittime.

Restiamo in attesa del sollecito riscontro scritto ai sensi della L. 241/90 e ss.mm., confidando che la questione possa trovare finalmente una soluzione concreta e definitiva.

Distinti saluti.